

Personale ridotto e i debiti non arretrano



Ma quanto conta il Comune nelle municipalizzate? Nella Mostra d'Oltremare il Comune ha il 63,31 per cento delle quote azionarie%, nella Bagnolifutura società di trasformazione urbana il 90%, nel centro agroalimentare (Caan) il 56,59%, nella Napoli Servizi il cento per cento così come nelle Terme di Agnano. La grande speranza di fine Anni 90 era cominciare a fare utili con queste società rinnovando la gamma dei servizi da offrire e degli investimenti da fare per ristrutturare le dotazioni immobiliari. Ma poi gli investimenti sono stati ridotti, come emerge dallo studio di Mediobanca, e anche lo sviluppo s'è allontanato. Sono complessivamente 8.832 i dipendenti delle partecipate di Napoli, che nel biennio 2005-2006 hanno registrato tra le sei città campione il calo più consistente, meno 2,9%. Il calo del costo del lavoro è all'origine

della variazione positiva del margine operativo netto (un indice di redditività) dell'Arin, l'azienda delle risorse idriche, passata dall'1,9% del 2005 al 7,3% nel 2006. La diminuzione del costo del lavoro per l'Arin è stimata del 7,6%. Tra le curiosità dello studio Civicum c'è quello sulle vetture climatizzate sui mezzi pubblici di trasporto: Napoli ha un percentuale del 12,5% dei bus Anm, va meglio sulle tratte extraurbane con il 56% della Compagnia trasporti Ctp. Insomma, Napoli lontana dalle performance di Torino (75%), Roma (71%) e Milano (62,4%), mentre sono sotto il 50% Brescia, Firenze e Genova. Nel campo dei trasporti un altro primato negativo. Sebbene la performance di sviluppo di Capodichino gestito dalla partecipata Gesac sia tra le più alte con sei milioni di passeggeri, la statistica registra lo spazio più piccolo per passeggero, appena mezzo metro quadro contro i quattro di Torino.